

PROPOSTE PER UNA AZIONE URGENTE IN FAVORE DEI CITTADINI DI FRONTE ALLA CRISI.

Abbiamo ultimamente fatto circolare delle proposte per promuovere una discussione sulla situazione politico-economica che speriamo siano state recepite anche se, purtroppo, non abbiamo ricevuto specifici commenti.

In queste osservazioni si faceva preciso riferimento all'urgenza di promuovere la discussione proprio perché era da prevedere una serie di reazioni popolari contro situazioni insopportabili e, soprattutto, contro l'impressione di ... non vedere soluzioni a breve termine.

Puntualmente queste reazioni sono arrivate, anche se più forti in altri Paesi - come Francia e Irlanda- rispetto all'Italia.

Torniamo però alla discussione.

Noi chiediamo una "riduzione significativa dello Stato" come unica possibilità concreta e possibile. Siamo anche coscienti che questa soluzione non sia tanto facile proprio perché ... lo Stato ha negli ultimi 50 anni aumentato le proprie spese (quasi fosse un modello di "ammortizzatori sociali") e ci si deve chiedere come fare a tornare indietro.

Anche Roberto Brunetta (nel suo intervento al Congresso di fondazione del PDL) ha "gridato" la sua opposizione allo "Stato della burocrazia" che succhia risorse a non finire senza apportare nulla al buon funzionamento.

Stiamo vedendo che le Industrie (anche nazionali) stanno riducendo i costi elevatissimi dei burocrati e manager, ma lo Stato non ha proprio fatto ancora nulla. Non parliamo poi delle imprese dello Stato (vedi RAI-TV) che sembrano di un altro pianeta !!

Siamo anche consapevoli che ridurre lo Stato sarà pur difficile, ma anche inevitabile perché saranno proprio i cittadini ad imporlo con la loro impossibilità a pagare tasse, balzelli, ecc. ecc.

Lo Stato è arrivato ad una vera e propria spoliatura dei cittadini e, quindi, questi, in un frangente di disperazione, si troveranno nella necessità di detassarsi.

Le piccolissime e piccole imprese sono chiamate a "salvare la Patria", ma, nello stesso tempo, questi "imprenditori familiari" devono salvare, prima di tutto, le loro famiglie e avranno poche altre possibilità oltre quella di ... non pagare le tasse. Già si alzano le voci di aumento del lavoro nero che salva piccoli artigiani ed anche i loro pochi dipendenti. Ci saranno sempre più difficoltà a pagare bollette, ecc.ecc. e, proprio per questo, abbiamo alzato la voce con **NON IMPOVERIAMO I CITTADINI.**

per fare un esempio:

il caso di un cittadino che non ha diritto alla pensione INPS e riceve un reddito mensile maturato con fatiche e privazioni. Ebbene, su questo reddito minimo di 800 euro ne deve pagare ben 120 di imposte varie. Il suo reddito scende a 680 euro che dovrebbero servire per vivere a una persona anziana che è anche "invalido civile" (60%).

Questo esempio parla chiaramente di uno Stato che, per coprire le proprie necessità di cassa, mira solo a spogliare i propri cittadini che presto non avranno altra possibilità che quella di chiedere un sussidio comunale.

Se lo Stato vedrà ridurre, a brevissimo tempo, le proprie entrate, come potrà sostenere ... la sua faraonica impalcatura??

Molti parlano di ridurre o bloccare gli investimenti (per es. il ponte sullo stretto), ma questo porterebbe un gravissimo colpo all'economia generale che prevede ora le "grandi opere", *si potrebbe tuttavia dare priorità a bisogni più urgenti: nuove carceri, nuove scuole, nuove strutture portuali pro turismo, interventi che favoriscono anche il "reddito nazionale".*

Allo Stato non resta che ... RIDURRE DRASTIAMENTE LE SUE SPESE IMPRODUTTIVE (... fate conto di quanto costano ai Comuni i famosi "Segretari Comunali" veri e propri manager dell'industria comunale, ai quali, spesso, non sono date e richieste, le responsabilità che invece potrebbero e dovrebbero svolgere).

Per dimostrare un po' di buona volontà:

- Riduciamo (dimezziamo- almeno ai pensionati) la tassa TV;
- Riduciamo (o dimezziamo) le imposte ai rendimenti finanziari inferiori ai 1000 euro per le persone anziane o che hanno un reddito familiare inferiore ai 30.000 euro, magari con figli a carico;
- Riduciamo (o dimezziamo) la spesa per la raccolta dei rifiuti per le persone anziane e pensionate o con basso reddito come sopra detto.
- Sospendere il pagamento delle rate dei mutui a coloro che hanno perso il posto di lavoro.

Lasciamo a tutti voi la possibilità di aggiungere altre proposte, altri suggerimenti ed anche altri commenti e considerazioni.

Restiamo in attesa di vostre comunicazioni e ricevete i più affettuosi saluti.

Romeo Lucioni e Antonio Nava

Crisi e ammortizzatori sociali non dobbiamo impoverire i cittadini

Ci si domanda quotidianamente come affrontare la crisi economica che ha colpito la nostra società già in difficoltà per la "crisi della cultura" che ha portato a forti squilibri e a situazioni di violenza che si avvicinano molto alle problematiche terzomondiste.

Si sente parlare in continuazione della necessità di attivare una politica di "ammortizzatori sociali", **ma sono pochi coloro che si dimostrano sensibili alla "crisi dei cittadini"**.

Si sta profilando la necessità urgente dei Comuni di prevedere l'insolvenza delle famiglie: non poter pagare gli oneri normali come per esempio la raccolta dei rifiuti che, negli ultimi tempi, sono andati notevolmente aumentando a causa anche, talvolta, del trasferimento dell'appalto a "imprese di (comodo) cartello" che inevitabilmente lievitano i costi anche se "giustificati" da una pretesa "maggiore efficacia".

In molti Comuni si è anche (abusato) ecceduto nelle sanzioni amministrative (contro) per infrazioni secondarie..... o addirittura prodotte da tecnologie di dubbia legalità. Anche questo ha imposto oneri esorbitanti per installare una tecnologia efficace, ma anche assurdamente e impropriamente violatoria.

Ci stiamo avviando rapidamente verso l'insolvenza dei cittadini ed i Comuni devono prepararsi ad una tale evenienza.

È necessario prevedere un adeguamento della spesa pubblica, riducendo le uscite e prevedendo la creazione di un fondo adeguato.

Non possiamo pensare di

IMPOVERIRE I CITTADINI

che già sono provati da:

- riduzione delle entrate della famiglia per contrazione dei salari, di guadagni per attività accessorie o altro;
- aumento del costo della vita, costi dell'energia (gas, luce...) che, seppure contenuto ultimamente (riduzione del prezzo del petrolio), non dà nessuna sicurezza di poter continuare in stato di recessione;
- tutti i cittadini sono stati colpiti, chi più chi meno, dalla crisi finanziaria con perdita sui risparmi in una percentuale molto rilevante;

dobbiamo evitare di:

- ridurre il livello del risparmio (che comporta impoverimento);
- diminuire la pressione dei costi dei servizi e soprattutto allentare la morsa delle sanzioni amministrative per insolvenza;
- ridare un **senso di solidarietà sociale** evitando anche di dimostrare una certa insensibilità continuando programmi di fabbricazione o di ristrutturazione che non siano di assoluta e giustificata necessità, proprio perché l'efficienza di un Comune non si misura con la "dimostrazione del mattone facile", ma con la sensibilità applicata nei confronti dei cittadini necessitanti di assistenza;
- evitare assolutamente la politica di accanimento delle sanzioni amministrative che aumentano lo stato di ansia e di angoscia (soprattutto tra le persone anziane) e stimolano un incremento di rabbia e di opposizione che accompagna simmetricamente la frustrazione, la depressione e la più pericolosa depersonalizzazione.